

Cormorano ferito salvato sulla spiaggia di San Lorenzo dalla Guardia di Finanza

Portato in salvo un cormorano adulto della specie protetta "Phalacrocorax carbo". Il ritrovamento è avvenuto sulla spiaggia di San Lorenzo (Noto), grazie al pronto intervento delle Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Siracusa.

Ricevuta la segnalazione da parte di alcuni cittadini, i finanzieri hanno recuperato il volatile che, digiuno da diverse ore, era rimasto bloccato sulla spiaggia a causa di un'ala lussata. Grazie anche all'intervento volontario di un veterinario esperto, l'uccello è stato soccorso e rifocillato per poi essere assicurato al Centro Recupero Fauna Selvatica di Messina.

Floridia. Presunto pusher arrestato dai carabinieri: in casa 25 dosi di cocaina

Arresto in flagranza di reato, a Floridia, per Massimo Privitera accusato di spaccio di sostanze stupefacenti.

La sua costante presenza in via Scevola ed un frequente via vai di giovani hanno insospettito i carabinieri che hanno deciso allora di procedere ad un controllo.

Nel corso della perquisizione domiciliare, rinvenute in un ripostiglio dell'abitazione 25 dosi di cocaina per un peso complessivo di 8 grammi circa, un bilancino di precisione, un coltello da cucina con lama intrisa di sostanza stupefacente,

materiale vario atto al confezionamento e una somma in denaro pari ad euro 180, in banconote di piccolo taglio, probabile provento spaccio.

Il 46enne floridiano è stato dichiarato in stato di arresto e posto ai domiciliari, così come disposto dall'Autorità Giudiziaria di Siracusa.

Depuratore Augusta, Munafò (Uil): “Da 29 anni si fanno solo chiacchiere...”

“Depuratore di Augusta? Se ne parla da 29 anni e penso che il nuovo commissario Enrico Rolle voglia tornare indietro al lontano 1990”. Esordisce così Stefano Munafò, segretario generale territoriale della Uil Siracusa-Ragusa-Gela, sulla questione della depurazione delle acque ad Augusta dopo che lo stesso nuovo commissario aveva annunciato nei giorni scorsi aveva detto “no” all'allaccio all'Ias. “A noi non interessa come si procederà per la depurazione, basta che si proceda – ha aggiunto Munafò – perché sento parlare e riparlare di questa vicenda da decenni. La cosa sulla quale dovrebbero puntare politica, istituzioni varie e naturalmente Comune di Augusta è la necessità di depurare delle acque per le quali Augusta è una fogna a cielo aperto da troppo tempo. Perché occorre predisporre scarichi a norma di legge, rendere il mare nuovamente fruibile alla comunità e questi “balletti” di responsabilità non fanno che allungare il brodo e non giungere mai ad una soluzione. Sono stati fatti dei finanziamenti in passato e quando sembrava di poter dare atto ai progetti si è poi scoperto che questi non erano buoni. La nostra posizione – ha poi aggiunto il segretario generale della Uil – è dunque

sempre la stessa ma questa stessa fermezza la dovrebbe dimostrare chi di dovere perché l'acqua è un bene comune e troppo prezioso per la comunità e questi rimpalli di responsabilità sono a danno della collettività. Penso che il nuovo commissario voglia continuare a parlare. Che passi dalle parole ai fatti".

Frantuma un mattone in testa al fratellastro: arrestato per lesioni gravi

Prima avrebbe insultato suo fratello, apparentemente senza motivo. Poi lo avrebbe picchiato colpendolo più volte anche con un bastone di legno, prima di sferrargli un mattone sul capo. La ferita ha richiesto diversi punti di sutura.

I carabinieri di Augusta hanno arrestato il 30enne autore dell'aggressione, avvenuta in casa della nonna. Secondo quanto appurato dagli investigatori, non era la prima volta che il giovane aggressore maltrattava sia il fratellastro minore che la propria madre.

Il bastone in legno ed il mattone forato parzialmente frantumato sono stati sequestrati. Il 30enne è stato arrestato per lesioni personali gravi aggravate e posto ai domiciliari.

Melilli. Hashish nascosta nel vano batteria dello scooter, a domiciliari un 21enne

Un ventunenne di Melilli è stato arrestato nella flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. La perquisizione del suo scooter ha permesso di rinvenire nel vano batteria un involucro in cellophane, contenente circa 80 grammi di hashish, con relativo materiale per la pesatura ed il taglio dello stupefacente. Per lui sono stati disposti i domiciliari.

Tre avolesi arrestati a Floridia: in auto attrezzatura varia, trafugata da un magazzino

Tre avolesi arrestati a Floridia. Si tratta di Paolo Barbarino (42 anni), Maurizio Marcì (49) e Sebastiano Nastasi (41). Durante il pattugliamento di contrada Monasteri di sotto, i tre sono stati notati a bordo di una vettura carica di materiale ferroso, mentre uscivano da una strada di collegamento. Bloccati e sottoposti a controllo, avevano stipato in auto una motozappa, un trapano, 20 pezzi di rubinetteria varia, 4 pesi da bilico, 50 kg circa di cavi in rame e attrezzature come tenaglie, pinze e punte da trapano. Il tutto è risultato essere stato trafugato poco prima da un magazzino lì vicino: i tre avevano forzato la porta d'ingresso

per accedervi.

L'intera refurtiva è stata riconsegnata al legittimo proprietario mentre i 3 arrestati sono stati sottoposti ai domiciliari in attesa di rito direttissimo.

Siracusa. Un ammanco di droga nella partita in custodia e scatta la trappola: due arresti

Un ammanco di droga nella "partita" data in custodia e scatta l'imboscata. Gli investigatori della Mobile sono riusciti a ricostruire ed inserire in un chiaro contesto criminale un inquietante episodio avvenuto ad agosto dello scorso anno. Con l'accusa di tentato omicidio e detenzione illegale di arma da sparo è finito in carcere – su disposizione del gip del tribunale di Siracusa – il 33enne Danilo Greco; disposti i domiciliari invece per Giancarlo Limpido, 37 anni.

I due avrebbero voluto dare una "lezione" al 42enne Daniele Caruso, raggiunto da alcuni colpi di pistola alla gamba. Agli investigatori quest'ultimo aveva raccontato una versione contraddittoria, parlando di due giovani, arrivati in scooter e con il volto coperto dal casco. Ma nessun elemento che potesse confermare quel racconto è stato rilevato. Pertanto le indagini hanno iniziato a puntare altrove.

L'uomo sarebbe stato attirato in casa di Danilo Greco, con la complicità di Giancarlo Limpido. Una volta dentro, sarebbe stato fatto accomodare sul divano per discutere di "affari". Ed in quel momento raggiunto da numerosi colpi di pistola alle gambe esplosi da una pistola che sarebbe stata procurata da

Giancarlo Limpido.

Caruso, ferito, si sarebbe trascinato da solo fuori dall'appartamento di via Filippo Juvara e avrebbe chiesto aiuto al padre per farsi trasportare in ospedale.

“La ricostruzione dell'accaduto è stata suffragata dalla visione delle immagini estrapolate dai sistemi di videosorveglianza presenti in zona e dal sopralluogo compiuto all'interno dell'appartamento di Danilo Greco, insieme alla Scientifica”, spiegano gli investigatori siracusani. Sono state rinvenute tracce ematiche, verosimilmente riconducibili alla vittima Daniele Caruso.

Lavoro nero e sicurezza sul posto di lavoro: controlli dei carabinieri, sospese attività

I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro hanno eseguito altre 20 ispezioni in altrettante aziende dei settori edile, agricolo, commercio, ristorazione e case di riposo. L'obiettivo rimane il contrasto al dilagante fenomeno del lavoro nero, del caporalato e delle violazioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Controlli eseguiti a Melilli, Francofonte, Noto, Pachino, Portopalo, Priolo Gargallo, Augusta, Lentini e Rosolini.

Esaminate 62 posizioni lavorative, di cui 34 sono risultate irregolari sotto il profilo contributivo e retributivo.

Sono stati inoltre individuati 14 lavoratori in nero in cantieri edili, fondi agricoli, negozi di abbigliamento, case di riposo, bar/pasticcerie e supermercati. Nei confronti dei

titolari di otto aziende è scattato il provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale per avere utilizzato "in nero" più del 20% della forza lavoro.

Nei confronti di 5 datori di lavoro, inoltre, è scattata la denuncia in stato di libertà per diverse violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, che riguardano l'omesso allestimento di opere provvisoriale, l'inadeguato fissaggio di tavole fermapiè a strutture resistenti, l'omessa valutazione dei rischi ai quali sono stati esposti i lavoratori dipendenti, l'omessa verifica dello stato di efficienza dei dispositivi di protezione individuale, l'omessa predisposizione di impianti di estinzione incendi e utilizzo di luoghi di lavoro privi di agibilità.

Ed ancora, nei confronti di 3 titolari di imprese è scattata la denuncia in stato di libertà per avere utilizzato sistemi di videosorveglianza senza preventivo accordo sindacale o autorizzazione dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro. Inoltre è stata disposta l'immediata cessazione del funzionamento degli impianti, in quanto consentivano il controllo a distanza dell'operato dei dipendenti.

Le sanzioni amministrative irrogate ammontano a 55 mila euro e le ammende contestate ammontano a oltre 49 mila euro.

Siracusa. "Cattive frequentazioni", 30 giorni di chiusura per un pub di Ortigia

Un pub-pizzeria di Ortigia si è visto notificare un provvedimento di chiusura per 30 giorni emesso dal Questore e

notificato da agenti della Polizia Amministrativa.

Il locale era già stato sottoposto ad una sospensione di licenza di 20 giorni nel 2015 e di 30 giorni nel 2017, perchè frequentato da pregiudicati ed era stato teatro di operazioni di polizia giudiziaria che avevano portato all'arresto di alcune persone per spaccio. Inoltre, i residenti della zona – non molto distante da corso Matteotti – lamentavano continui schiamazzi notturni ed atti vandalici posti in essere dagli avventori del locale.

Il pub è stato, pertanto, sottoposto ad attenti controlli delle forze di polizia ed i residenti hanno presentato numerosi esposti, attesa la circostanza che le problematiche evidenziate non trovavano una soluzione. Da qui il nuovo provvedimento di chiusura per altri 30 giorni.

Il mistero del rapinatore col fucile a canne mozze: due casi in poche ore a Pachino

Due inquietanti episodi a Pachino. In comune, l'uso di un fucile a canne mozze. Alle 18.15 di ieri rapina presso un distributore di carburanti di via Pascoli. Un individuo, con il volto travisato da un passamontagna, ed armato di fucile a canne mozze, si è fatto consegnare dall'addetto all'impianto la somma di 1.100 euro circa per poi dileguarsi.

Poco dopo la mezzanotte, un uomo, mentre effettuava un'operazione presso lo sportello bancomat di via Lincoln, è stato avvicinato da un individuo armato anche in questo caso di un fucile a canne mozze. "Dammi i soldi", ha intimato, ricevendo una decisa opposizione. Il rapinatore ha preferito desistere.

Su entrambi gli episodi indaga la polizia.